



Relazione del Collegio Sindacale

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2014

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**al bilancio d'esercizio 2014 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Biologi**

Redatta ai sensi:

dell'art. 2403 e seguenti del codice civile

dell'art. 20 d.lgs. N. 123/2011

del D.M. Mef del 27 marzo 2013

Signori Consiglieri,

in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e dall'articolo 19 dello Statuto dell'Ente, il Collegio, nel rispetto delle proprie competenze, riferisce, con la presente relazione, sul bilancio consuntivo dell'esercizio 2014.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Si evidenzia che il Collegio Sindacale svolge sia l'attività di vigilanza ex art. 2403 c.c., che le attività previste dall'articolo 20 del D.lgs. 123/2011.

Con la presente relazione Vi diamo conto del nostro operato.

Relazione ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

Per quanto è stato possibile riscontrare durante la nostra attività di vigilanza, possiamo affermare quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente;
- nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi dell'Ente, abbiamo acquisito informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente, del sistema amministrativo-

contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessaci.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile, tuttavia il Collegio ha ricevuto due note da un membro del CdA, rispettivamente in data 29 gennaio 2014 e 3 giugno 2014, le quali sono state esaminate in apposite sedute del collegio rispettivamente del 5 marzo 2014 e 24 giugno 2014. I relativi verbali sono stati trasmessi ai Ministeri Vigilanti.

Nel corso dell'attività di vigilanza e controllo, svolta anche nelle riunioni effettuate dal collegio Sindacale, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Controlli di cui all'art 20 d.lgs. n. 123/2011

Con riferimento ai compiti previsti dal menzionato art 20 - e non analizzati nella parte precedente della presente relazione - si evidenzia quanto segue:

- si prende atto della corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione, nonché della loro corretta esposizione in bilancio;
- il collegio ha verificato l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- il collegio annota che la stabilità dell'equilibrio di bilancio è assicurata, nel breve, dai consistenti utili di esercizio, nel lungo periodo dalla sostenibilità riscontrata nei bilanci tecnico attuariali, predisposti dall'attuario incaricato dall'Ente;
- Il collegio prende atto che l'Ente ha ottemperato alle norme di contenimento della spesa di cui all'art. 1 comma 417 della legge 147/2013, nonché in materia di contenimento della spesa del personale di cui all'art. 9 del D.L. 95/2012;
- Il collegio, nel corso dell'anno 2014, si è riunito dieci volte ed ha assicurato la presenza alle riunioni degli organi di governo e di indirizzo;

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio, chiuso al 31/12/2014, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., corredato dai seguenti allegati:

- Relazione della Società di Revisione

- Rendiconto finanziario (OIC 10)
- Conto consuntivo in termini di cassa (allegato 2 previsto dall'art.9 DM 27 marzo 2013) accompagnato da nota illustrativa
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo
- Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha riferito sull'andamento della gestione: a nostro giudizio tale relazione è coerente con il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Nella nota integrativa sono esposti i criteri di elaborazione delle poste contabili, in ordine alle quali è stato analiticamente relazionato.

I dati contenuti in bilancio possono così riassumersi:

	<u>anno 2014</u>	<u>anno 2013</u>
totale attività	484.666.528	442.318.474
totale passività	396.209.054	369.348.315
patrimonio netto	88.457.474	72.970.159
Pareggio	484.666.528	442.318.474
Fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà	46.318.942	42.955.211
Fondo di riserva art.39 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza	25.683.307	16.102.100

Risultato d'esercizio **16.455.225** **13.912.848**

In ossequio all'invito formulato dai Ministeri vigilanti l'accantonamento a fondo di riserva è determinato dopo l'approvazione del bilancio da parte del CIG, pertanto i valori dell'anno 2013 sono stati opportunamente riclassificati.

Il bilancio evidenzia un patrimonio netto pari ad € **88.457.474**, con un incremento di € 15.487.315 rispetto al valore dell'anno precedente.

Anche nell'esercizio 2014 il rendimento degli investimenti posti in essere dall'Ente ha dato un risultato positivo. Infatti, al netto degli oneri finanziari, tributari e delle spese bancarie, si è riscontrato un valore pari ad € **11.658.025**.

In attuazione dell'art. 5, comma 1, del decreto legge n. 65 del 21.05.2015, è stata effettuata una rivalutazione dei montanti con coefficiente pari ad uno. Di

conseguenza l'intero importo dei rendimenti degli investimenti sarà accantonata al fondo di riserva, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza.

Il Collegio preso atto del positivo risultato conseguito, raccomanda di proseguire nella prudentiale politica degli investimenti in linea con le finalità istituzionali dell'Ente.

Per quanto riguarda gli interventi di assistenza, il Collegio dà atto che, anche per l'esercizio in esame, è stata garantita a favore degli iscritti, tramite la convenzione con EMAPI, la copertura assicurativa per l'assistenza sanitaria integrativa. Il relativo onere, pari ad € 628.602,00 è appostato in bilancio nell'ambito della voce di costo "altre prestazioni previdenziali ed assistenziali". Sempre con riferimento all'assistenza si rileva nel corso dell'esercizio un sostanziale incremento della corresponsione delle prestazioni assistenziali previste dagli appositi regolamenti.

La gestione maternità per l'anno 2014 esprime un saldo pari a zero. Il Collegio, anche quest'anno, raccomanda di monitorare costantemente la predetta gestione al fine di tendere al suo equilibrio, agendo sull'importo del contributo capitaro. Ciò al fine di poter continuare ad accedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali di cui all'art. 78 del d.lgs. 23 marzo 2001 n. 151. Il Collegio inoltre, invita l'Ente a proseguire i contatti con il Ministero del Lavoro per accelerare la riscossione dei contributi di maternità, relativi agli anni precedenti, a carico dello Stato ai sensi del predetto art. 78.

In relazione ai crediti verso gli iscritti, il Collegio prende atto, che alla data del 31 dicembre 2014, l'importo appostato in bilancio è pari ad € 35.214.099 di cui € 21.254.610 relativo al saldo dei contributi dell'anno 2014, che saranno riscossi nel corrente anno 2015. In merito il Collegio constata che i crediti da contribuzione integrativa sono prudenzialmente coperti dal Fondo Svalutazione Crediti (€ 4.023.530 che coprono sostanzialmente il totale dei crediti per contributo

integrativo), mentre quelli da contribuzione soggettiva, ove non recuperati, sarebbero stornati dai montanti contributivi degli iscritti insolventi. Al riguardo, il Collegio comunque raccomanda di proseguire nell'attività di recupero crediti contributivi, monitorandone i risultati.

Il Collegio, inoltre, annota il trend positivo della contribuzione soggettiva, dovuto principalmente all'applicazione dell'incremento dell'aliquota contributiva minima.

Si rileva, infine, che da quest'anno l'applicazione delle modifiche apportate al regolamento previdenziale, previste dalla legge 133/2011, ha comportato l'iscrizione in bilancio di € 1.519.624 a titolo di maggiorazione dei montanti contributivi degli iscritti.

Con riferimento ai costi esposti nel Conto Economico, il Collegio rileva, rispetto ai valori dell'esercizio 2013, che le spese generali, pari a € 4.589.055, sono aumentate di € 693.572 con un incremento pari al 17,81 %. Si annota, comunque, un forte incremento del costo del personale dovuto tra l'altro all'assunzione, nel novembre 2013, del direttore generale.

Nella voce Oneri diversi di gestione si rileva, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 8 c. 3 D.Lgs 95/12, il versamento di € 100.742, in quanto l'Ente ha esercitato la facoltà di cui all'art. 1, comma 417, della legge 147/2013, che prevede un versamento forfettario del 15% dei consumi intermedi dell'anno 2010.

Si dà atto che di tutte le voci di costo viene data una sostanziale illustrazione nella Nota Integrativa.

Per quanto concerne la politica degli investimenti, il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha operato in conformità dei criteri generali deliberati dal Consiglio di Indirizzo Generale. Si rappresenta inoltre, che la ripartizione del patrimonio finanziario, al 31 dicembre 2014, rispetta i limiti percentuali stabiliti con le delibere degli organi preposti.

Il personale in forza al 31 dicembre 2014 è rimasto invariato ed è pari a 20 unità.

Si dà atto, infine, che il rendiconto al 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art.2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94. La relazione, prodotta in data 12 maggio 2015 dalla Società di revisione Trevor S.r.l., accerta che il bilancio rappresenta in modo veritiero e

corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della gestione.

A nostro giudizio, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, e sinteticamente esposto in precedenza, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ENPAB.

Quanto sopra premesso, il Collegio, nella consapevolezza che la gestione dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto, **esprime parere favorevole** alla approvazione del bilancio dell'esercizio 2014, così come redatto dagli amministratori.

In ottemperanza al D.Lgs. 91/2011, al D.M 27 marzo 2013 nonché alla circolare MEF-RGS Prot.22476 del 24.03.2015, il Collegio attesta che l'Ente ha adempiuto a quanto previsto redigendo i seguenti allegati:

- rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27/03/2013);
- conto consuntivo in termini di cassa (art. 5, comma 3, lettera a) del D.M. 27/03/2013) corredato dalla nota illustrativa;
- rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo (art. 5, comma 3 lettera b) del D.M. 27/03/2015);
- conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013 (art. 13 del D.Lgs. 91/2011);

inoltre, attesta la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa. La differenza tra entrate ed uscite del conto consuntivo in termini di cassa, pari ad € 31.191.042, coincide con l'incremento delle disponibilità liquide evidenziate dal rendiconto finanziario. Il Collegio evidenzia che il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato decreto. Il collegio infine attesta che nella predisposizione del consuntivo 2014 sono stati rispettati gli adempimenti di cui agli artt. 7 (relazione sulla gestione) e 9 (tassonomia) del D.M. 27/03/2013.

Roma, 04 giugno 2014

Il collegio sindacale

Dr Elio Di Odoardo
Dr. Antonio Carmine Lacetra
Dr.ssa Angelina Zambrano
Dr.ssa Amato Francesca
Dr.ssa Giacinta Martellucci



ABSTRACT
Verbale CIG n.3 del 27.4.2016
Delibera n. 8

VERBALE CIG – n. 3 del 27.04.2016

Oggi 27 aprile 2016, alle ore 10,15 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale, presso la sede dell'Ente in via di Porta Lavernale 12, convocato con mail pec del 12 aprile 2016 (prot. gen. 26342/U/2016/gg) - ai sensi dell'art. 8 comma 3 dello Statuto dell'Enpab, per discutere e deliberare i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Esame ed approvazione del Bilancio consuntivo 2015: discussione e delibere relative;
3. Proposta di modifica dell'art. 4 comma 2 lett. b), secondo periodo, del Regolamento di disciplina della funzione di previdenza: discussione e delibere relative;
4. Varie ed eventuali.

Il Coordinatore prende atto della regolarità della convocazione per tutti i Consiglieri e per i Componenti il Collegio Sindacale.

Sono presenti i Consiglieri

dott. NUNZIANTE SERGIO - Coordinatore

dott. ETTORRE MICHELE - Segretario

dott.ssa BALDI MARINA

dott.ssa BOSELLI ANNA

dott. CASACCIA ROBERTO

dott.ssa CUTINI LAURA

dott.ssa GALIAZZO VALENTINA

dott. GATTO EMILIO

dott. RAGO CIRIACO

dott. SORRENTI MASSIMO

dott. TAFURI NICOLA

dott. TORRISI ANTONIO

dott.ssa ZAMBRANO ANGELINA

Assenti

dott. LA MURA ENRICO

Per il Collegio Sindacale sono presenti

dott. DI ODOARDO ELIO - Presidente

dott.ssa MARTELLUCCI GIACINTA



ABSTRACT
Verbale CIG n.3 del 27.4.2016
Delibera n. 8

dott.ssa AMATO FRANCESCA

dott.ssa ZULIANI PATRIZIA

dott. LACETRA ANTONIO

Presiede la riunione del Consiglio di Indirizzo Generale il Coordinatore dott. Sergio Nunziante il quale chiede ai signori Consiglieri di autorizzare la presenza del Direttore Generale alla riunione con la funzione di Segretario verbalizzante, nonché della dott.ssa Marcella Giros, responsabile dell'Ufficio Contabilità e Bilancio e del dott. Danilo Pone, responsabile dell'Ufficio Finanza, per l'esplicitazione dei punti del Bilancio d loro competenza. I Consiglieri acconsentono.

... OMISSIS ...

Si passa alla trattazione del **secondo punto** all'ordine del giorno: "*Esame ed approvazione del Bilancio consuntivo 2015: discussione e delibere relative*".

Il Coordinatore espone le principali poste del Bilancio Consuntivo, partendo dal risultato positivo della gestione, che evidenzia un avanzo complessivo di 13.383.148,00 Euro, formato, per 9.734.657,00 Euro, dai maggiori rendimenti della gestione patrimoniale al netto degli importi distratti per assicurare la rivalutazione dei montanti pensionistici, ai quali si somma il maggior gettito attribuibile alla gestione amministrativa nella conduzione dell'Ente, che ha registrato un sostanziale ed effettivo risparmio di 3.648.491,00 Euro, al netto delle spese impiegate per l'assistenza agli iscritti e per la gestione. La positiva conseguenza è data dall'incremento, rispetto al 2014, del 14% del patrimonio netto dell'Ente che si attesta a 100.947.098 Euro.

Il Coordinatore si sofferma su due importanti pronunce dei Giudici amministrativi che hanno con le loro decisioni confermato la legittimità di altrettante richieste avanzate dal nostro Ente di previdenza, al pari degli altri Enti. La prima è racchiusa in una sentenza del Consiglio di Stato che ha posto fine al "contenzioso" interpretativo della legge 335 del 1995, laddove indica i criteri di determinazione della rivalutazione dei montanti contributivi. Come più volte sostenuto dall'Ente, anche negli anni passati, allorquando ha proposto decisioni volte a migliorare la percentuale della rivalutazione, proponendo tassi maggiori della media quinquennale del PIL nominale indicato nella norma primaria. Le deliberazioni però non hanno mai trovato un riscontro positivo dei Ministeri vigilanti che hanno sempre sostenuto vincolante una interpretazione letterale della stessa norma, e quindi preclusa la possibilità per gli Enti virtuosi - come il nostro - di integrare migliorandola la percentuale della rivalutazione. A tal proposito restiamo questa volta fiduciosi rispetto all'approvazione della delibera assunta lo scorso anno dal



ABSTRACT
Verbale CIG n.3 del 27.4.2016
Delibera n. 8

Consiglio di amministrazione con la quale si propone un adeguamento del tasso di rivalutazione dei montanti rapportato al tasso indicato nel piano tecnico attuariale, che di per sé garantisce la sostenibilità dell'Ente nel riconoscere un maggiore adeguamento dei montanti rispetto a quanto comunicato dall'ISTAT.

La seconda pronuncia, ancora più dirompente, riguarda un pronunciamento del TAR Lazio, provocato da un ricorso proposto dall'Ente Pluricategoriale, che ha confermato la illegittimità dell'interpretazione data dai Ministeri Vigilanti della norma conosciuta come Lo Presti, dal nome del proponente, che riconosceva agli Enti di previdenza di aumentare il contributo integrativo a carico della committenza, con possibilità di ridistribuire in tutto o in parte la contribuzione integrativa per il miglioramento ed integrazione dei montanti contributivi. I Ministeri vigilanti hanno sempre inteso la portata della norma restrittivamente, ritenendo che la maggiore contribuzione integrativa non potesse essere applicata per le prestazioni professionali rese nei confronti di committenti pubblici. Il che provoca una disparità di trattamento previdenziale, in quanto a fronte di identiche prestazioni la natura del committente, pubblico o privato, condiziona anche il beneficio previdenziale che rappresenta la *ratio* della riforma Lo Presti. Il Tribunale amministrativo ha sancito la illegittimità della interpretazione data dai Ministeri della norma, qualificando la stessa interpretazione contraria ai principi costituzionali. Questa nuova impostazione della disciplina, seppur consapevole che si tratta solo di un primo grado di giudizio, apre potenziali vantaggi previdenziali per tutti gli iscritti che intrattengono rapporti professionali con le pubbliche amministrazioni.

Il Coordinatore prosegue con l'elencazione delle iniziative di welfare proposte e messe in campo dall'Ente lo scorso anno ed evidenzia la centralità delle stesse che rappresentano sostanzialmente un impegno istituzionale dal quale gli Enti di previdenza non possono esimersi. In un periodo "lungo" caratterizzato da effetti negativi di una crisi economica endemica che ha influenzato in maniera preponderante il sistema "lavoro dei liberi professionisti" è fondamentale procedere con iniziative che sostengano la professione ed il reddito dei professionisti, con particolare riguardo ai più giovani. Le prestazioni previdenziali, di per sé poco adeguate nel sistema contributivo, aumentano l'inadeguatezza in ipotesi di redditi professionali irrisori, essendo di diretta proporzionalità il legame dei due fattori.

Terminato l'intervento, il Coordinatore invita il dott. Danilo Pone, responsabile dell'Ufficio finanza, per l'illustrazione della parte finanziaria del bilancio. Il dott. Pone, analizza i risultati dei



ABSTRACT
Verbale CIG n.3 del 27.4.2016
Delibera n. 8

rendimenti conseguiti con la gestione del portafoglio, fotografando lo "stato" del Patrimonio nella sua diversificazione, per natura dei singoli titoli. Espone ai signori Consiglieri la procedura adottata dall'Ente per il monitoraggio dei rischi adattata al desiderata dei rendimenti che si ritiene di conseguire, sempre nell'ottica della prudente gestione, che impone la contestualizzazione delle operazioni rispetto ai riflessi negativi del mercato conseguenti alla crisi finanziaria degli ultimi anni, causati da molteplici fattori: geografici, politici economici, produttivi, tassi, politiche delle Banche centrali. Si sofferma sulla liquidità detenuta dall'Ente e la funzionalità della stessa rappresentata dalla opportunità per l'Ente di poter cogliere le offerte positive del mercato, in termini di rischio opportunità, nonché di bilanciamento dei risultati di gestione rispetto alla gestione complessiva del portafoglio.

Terminata la illustrazione del dott. Pone, interviene la dott.ssa Marcella Giros, responsabile dell'Ufficio Contabilità e bilancio. La dott.ssa Giros analizza lo schema dello Stato patrimoniale e del Conto economico, precisando i criteri di valutazione adottati nella redazione del documento contabile. La dott.ssa Giros espone i dati economici che hanno determinato il "risparmio" e, quindi, l'incremento del Patrimonio netto. Espone le risultanze che caratterizzano lo Stato patrimoniale, le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i costi della gestione previdenziale e della gestione caratteristica, i proventi e gli oneri finanziari.

Terminata la relazione della dott.ssa Giros, interviene il Direttore Generale per una informativa in merito allo Schema conto consuntivo in termini di cassa e la sua articolazione delle missioni. In merito evidenzia che con nota del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale del 6 aprile 2016 n. 0005249, notificata successivamente alla deliberazione di approvazione della proposta di Bilancio consuntivo da parte del Consiglio di amministrazione, è stato richiesto di dare una separata evidenza di alcune operazioni contabili unitamente ad altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi, indicando una nuova apposita missione definita "*Servizi per conto terzi e partite di giro*". Lo schema allegato alla nota Ministeriale integra, ovviamente, lo schema standard del conto consuntivo in termini di cassa adottato dall'Ente dall'esercizio 2014, riferita all'allegato di cui al DM 27 marzo 2013. La previsione di un'apposita colonna riferita alla nuova Missione prima non prevista, ha comportato la ritrascrizione e il riposizionamento - con una operazione tecnica di mero trasferimento o diversa visualizzazione - di alcuni dei dati prima trascritti nella colonna afferente le Missioni 25 delle Politiche Previdenziali e 32 Servizi Istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche. La richiesta di riclassificazione dello



ABSTRACT
Verbale CIG n.3 del 27.4.2016
Delibera n. 8

schema e la diversa raffigurazione "grafica" e, quindi, lo "spostamento" delle attività precedentemente indicate nelle Missioni 25 e 32, interessa la voce

"Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato" e la voce "Versamenti di ritenute su reddito da lavoro autonomo", non ha però sostanzialmente variato i valori economici e non ha influenzato o determinato ripercussioni o effettivi giuridici sulle singole fattispecie che contribuivano e contribuiscono a definire le richiamate voci.

L'assenza di effetti sostanziali rispetto al precedente Schema di cui allegato 1 e 2 del DM 27 marzo 2013 annulla, di fatto, la necessità che fosse riportato all'attenzione del Consiglio di amministrazione la *quaestio*, non incidendo la riclassificazione richiesta dai Ministeri sui dati e sui risultati di cui alla bozza del Bilancio Consuntivo per l'anno 2015 già deliberata il 5 aprile scorso. Il Bilancio consuntivo in discussione, posto all'esame per l'approvazione del Consiglio di Indirizzo generale è pienamente rispondente allo Schema conto consuntivo in termini di cassa come richiesto con la nota del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale del 6 aprile 2016 n. 0005249.

Terminata l'intervento del Direttore Generale, il Coordinatore chiede al Presidente del Collegio sindacale di illustrare la relazione del Collegio al Bilancio. Il Presidente dott. Di Odoardo procedere con la lettura delle parti salienti della relazione.

Il Coordinatore, prima di rimettere la parola ai signori Consiglieri per eventuali interventi o richieste, evidenzia come, rispetto al passato, il documento del Bilancio consuntivo rappresenta in maniera puntuale e dettagliata gli elementi caratteristici della gestione finanziaria, con uno spaccato puntuale del portafoglio. Questa nuova rappresentazione è stata suggerita dal Collegio sindacale, al quale rivolge un ringraziamento. Il Collegio, infatti, ha rappresentato una sensibilità in termini di facilitazione della lettura del documento anche per i "non addetti ai lavori", tra quali potrebbero rientrare alcuni iscritti Biologi, che potrebbero essere poco avvezzi alla materia finanziaria.

Il Coordinatore invita i signori Consiglieri a richiedere eventuali chiarimenti o specificazioni

Il Consiglio di indirizzo generale dopo breve discussione

VISTO l'art. 7, comma 1, lettera e) dello Statuto dell'Ente;

ESAMINATO esaurientemente il contenuto del documento contabile;

LETTO il parere della società di revisione e la relazione del Collegio Sindacale;
all'unanimità dei presenti



ABSTRACT
Verbale CIG n.3 del 27.4.2016
Delibera n. 8

DELIBERA N. 8/27 aprile 2016/ CIG

di approvare il bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2015 unitamente alle tavole e agli allegati redatti in armonia alle disposizioni di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 facenti parte integrante del documento di bilancio.

Non essendoci null'altro da discutere e deliberare il Consiglio di Indirizzo Generale termina la seduta alle ore 12,55.

Il Coordinatore
dott. Sergio Nunziante

Il Segretario
dott. Michele Ettorre



Conto Consuntivo

chiuso al 31 dicembre 2015

PAGINA BIANCA